GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 17 OTTOBRE — NUM. 251

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — R. decreto n. 3381 (Serie 3ª), che stabilisce nuove norme pei Ginnasi e Licei del Regno — Regio decreto n. 3382 (Serie 3ª), che approva il ruolo organico del personale del Ministero degli Affari Esteri — Regio decreto n. 3384 (Serie 3ª), che approva il ruolo organico del personale degli ispettori delle scuole elementari diurne e serali pubbliche e private — Regio decreto n. 3385 (Serie 3ª), che stabilisce le cauzioni da prestarsi dai varii funzionarii presso la Cassa speciale dei biglietti a carico dello Stato — Regio decreto n. MDCCCLXXI (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in corpo morale il premio Lattes e ne approva lo statuto ed il regolamento — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Bollettino dei casi di colera denunziati dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 ottobre 1885 — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale dei Telegrafi: Avviso — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Decreto concernente Concorsi per aziende vinicole private — R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli: Avviso di concorso — Regia Università degli studi di Roma: Avvisi di concorso.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 28 maggio 1885:

A commendatore:

Bucci cav, Filippo, ingegnere capo di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 28 maggio 1885:

A cavaliere:

Tedeschi Lombardi Francesco, agente di 1ª classe delle imposte dirette del catasto, collocato a riposo con decreto di pari data per età avanzata.

Con decreto delli 18 giugno 1885:

A cavaliere:

Scipioni Francesco, magazziniere delle privative, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreto delli 25 giugno 1885:

A commendatore:

Monneret de Villard cav. Carlo Alberto, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo per motivi di salute.

Con decreti delli 28 agosto 1885:

A cavaliere:

Negri Ottavio, agente delle imposte dirette, collocato a riposo.

Avoni Luigi, già ricevitore del registro all'ufficio degli atti civili e successioni di Padova, collocato a riposo con R. decreto 14 giugno 1885 per motivi di salute.

Con decreto delli 24 settembre 1885:

Ad uffiziale:

Griggi cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Biancardi Bartolomeo, dispensiere dei generi di privativa in Oderzo, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 28 maggio 1885:

A commendatore:

Ricchini cav. Giacomo Antonio, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3381** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visti i Nostri decreti del 30 gennaio e del 17 marzo 1881;

Veduto il regolamento per i Ginnasi ed i Licei, approvato con R. decreto 23 ottobre 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le lezioni in tutte le scuole secondarie principiano col giorno 16 di ottobre e terminano col giorno 30 di giugno.

Le sessioni di esami si tengono nel mese di luglio e nella prima metà del mese di ottobre.

Art. 2. Gli esami di riparazione per la licenza dalla quarta classe elementare si compiono dentro i primi dodici giorni del mese di ottobre.

Art. 3. Tutti gli alunni inscritti nelle scuole secondarie debbono trovarsi nell'Istituto il giorno prefisso per l'apertura dei corsi.

Nei primi quindici giorni da essa apertura il Collegio dei professori potrà, sulla proposta del capo dell'Istituto, deliberare intorno alla iscrizione di chi giustifichi con documenti legali il ritardo.

Trascorso il detto termine non potranno essere ammessi se non i giovani che già regolarmente inscritti in un Istituto abbiano dovuto seguire la loro famiglia in altra sede.

Art. 4. Ogni disposizione contraria è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3382** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 marzo 1881, numero 99 (Serie 3ª);

Vista la legge del 27 giugno 1884, n. 2426 (Serie 3ª), con la quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (Tabella *A*);

Vista la legge del 28 giugno 1885, n. 3174 (Serie 3ª), con la quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale del Ministero degli Affari Esteri è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, con decorrenza dal 1° luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Organico del Ministero degli Affari Esteri

Personale del Ministero

			Numero dei posti	*Totale degli stipendi*
Ministro			1	25,000
Segretario generale			1	10,000
Carriera di concetto.				
Direttori generali a	L.	9,000	2	18,000
Direttori capi di Divisione	»	7,000	2	14,000
Id. id.	»	6,000	1	6,000
Capi di sezione a	»	5,000	4 (*a*)	20,000
Id.	»	4,500	3	13,500
Segretari di 1ª classe a	»	4,000	6	24,000
Id. 2ª »	»	3,500	7 (*b*)	24,500
Id. 3ª »	»	3,000	6	18,000
Vicesegretari di 1ª classe a	»	2,500	5	12,500
Id. 2ª »	»	2,000	3	6,000
Id. 3ª »	»	1,500	2	3,000
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di Divisione	L.	6,000	1	6,000
Capo di sezione di 2ª classe a	»	4,500	1	4,500
Segretari di 1ª classe a	»	4,000	1	4,000
Id. 2ª »	»	3,500	1	3,500
Id. 3ª »	»	3,000	1	3,000
Vicesegretari di 1ª classe a	»	2,500	1	2,500
Id. 2ª »	»	2,000	1	2,000
Carriera d'ordine.				
Archivisti capi a	L.	4,000	2 (*c*)	8,000
Archivisti di 1ª classe a	»	3,500	2	7,000
Id. 2ª »	»	3,200	1	3,200
Id. 3ª »	»	2,700	3	8,100
Ufficiale d'ordine di 1ª classe a	»	2,200	5	11,000
Id. 2ª »	»	1,800	3	5,400
Id. 3ª »	»	1,500	6	9,000
Corriere di Gabinetto.				
Corrieri di Gabinetto a	L.	2,500	2	5,000
Uscieri.				
Commessi a	L.	1,500	2	3,000
Capi-uscieri a	»	1,400	5	7,000
Uscieri da lire 1,300 a lire 1,100			15	17,900
Totale			94	304,600

(*a*) Uno dei quali direttore dell'Archivio — Posto da conferirsi con concorso speciale.

(*b*) Uno dei quali assegnato alla Biblioteca — Posto da conferirsi con concorso speciale.

(*c*) Uno con le funzioni di calligrafo — Posto da conferirsi con concorso.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio, Ministro ad interim per gli Affari Esteri

DEPRETIS

Il Numero **3384** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;
Visto il Regio decreto 28 marzo 1875, n. 2425;
Visto il Regio decreto 6 marzo 1881, n. 97;
Visto il Regio decreto 16 agosto 1882, n. 1044;
Visto il Regio decreto 22 settembre 1884, n. 2723;
Volendo riordinare proporzionatamente ai bisogni il servizio rispettivo delle Scuole elementari pubbliche e private in maniera da rendere più efficace ed intensa l'azione ordinatrice e la vigilanza dello Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale degli ispettori delle Scuole elementari diurne e serali pubbliche e private modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. L'applicazione del nuovo organico avrà luogo per una metà della maggior spesa nell'esercizio 1885-86 e per l'altra metà nell'esercizio finanziario 1886-87.

Art. 3. Ogni circondario capoluogo di provincia avrà un proprio ispettore, e gli altri saranno ripartiti proporzionatamente al numero delle Scuole in conformità della circoscrizione scolastica quale sarà determinata con successivo decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli ispettori assegnati ad una provincia potranno risiedere nel capoluogo sotto la immediata dipendenza del R. provveditore agli studi, che, risponsabile del servizio, lo ordinerà secondo i bisogni della provincia e le successive istruzioni ministeriali.

Art. 5. Le nomine ad ispettore scolastico saranno fatte per una metà de' posti disponibili fra coloro che ottennero il certificato d'abilitazione, in conformità del R. decreto 22 settembre 1884, e per l'altra metà tra coloro i quali per perizia nell'insegnamento, per comprovata coltura, specialmente nelle discipline pedagogiche, saranno dal Ministro giudicati degni dell'ufficio.

Art. 6. Compiuta con le nuove nomine l'applicazione del nuovo organico, sarà pubblicato un ruolo di anzianità ed approvato con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 7. La promozione da una categoria di stipendio ad un'altra avrà luogo unicamente per anzianità, quando questa sia accompagnata dalla dimostrazione di aver prestato utile e zelante servizio.

Art. 8. Nessun ispettore scolastico potrà ottenere la promozione a Regio provveditore agli studi quando non dimostri di avere dopo regolare corso di studio conseguita la laurea universitaria.

Art. 9. Tutte le disposizioni contrarie alle presenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

RUOLO ORGANICO *del personale degli ispettori scolastici.*

GRADI E CLASSI	Num. dei posti	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
Ispettori di 1ª classe	25	3000	75,000
Ispettori di 2ª classe	35	2500	87,500
Ispettori di 3ª classe	87	2000	174,000
Ispettori di 4ª classe	91	1500	136,500
	238		473,000

Roma, li 29 settembre 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **3385** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 2 luglio corrente anno, numero 3245 (Serie 3ª);
Veduto l'art. 65 del testo unico della legge per l'Amministrazione del patrimonio e della Contabilità generale dello Stato, approvato col Nostro decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016;
Veduto l'art. 229 e seguenti del regolamento approvato col Nostro decreto del 4 maggio scorso, n. 3074 (Serie 3ª);
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il delegato controllore, il vicedelegato controllore ed i ragionieri dell'ufficio di Delegazione del Ministero del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, presenteranno a garanzia della rispettiva gestione una cauzione che per il primo non potrà essere inferiore alla somma capitale di lire dodicimila, per il secondo di lire ottomila e per gli altri di lire quattromila per ciascuno.

Art. 2. La cauzione di cui al precedente art. 1 sarà prestata a norma del disposto col primo comma dell'art. 231 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Nostro decreto del 4 maggio scorso, n. 3074 (Serie 3ª).

Art. 3. Tanto in rapporto alle formalità e procedimento per la prestazione, revisione ed approvazione della cauzione, quanto riguardo alle norme disciplinari, saranno applicate ai funzionari tutti del suaccennato ufficio di Delegazione del Ministero del Tesoro, le disposizioni contenute nel decreto Reale 4 aprile 1880, n. 5399 (Serie 2ª) ed annessovi regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MDCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le lettere del 10 novembre 1884 e 6 luglio 1885, colle quali il preside della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano partecipa al Nostro Ministro dell'Istruzione Pubblica il generoso divisamento del prof. cav. Elia Lattes di fondare un premio annuale di lire 125, a favore degli alunni di quell'Istituto, e domanda l'erezione di detto premio in Corpo morale;

Veduto lo schema di statuto e di regolamento presentato colle predette lettere al Ministero dell'Istruzione per la Nostra approvazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il premio annuale di lire centoventicinque, fondato dal prof. cav. Elia Lattes, a favore degli studenti della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, è eretto in Corpo morale col titolo « Premio Lattes ».

Art. 2. Lo statuto ed il regolamento annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro segretario di Stato per la Pubblica Istruzione sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

STATUTO *per un premio annuale di lire centoventicinque, di fondazione del professore cavaliere Elia Lattes presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

1. È instituito un premio annuale perpetuo di lire centoventicinque, almeno, a favore di uno studente laureato della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, che presenterà, in occasione della laurea e durante l'ultimo anno di corso, una dissertazione di argomento filologico o storico, la quale abbia un vero merito scientifico e sia, dal professore della materia cui spetta l'argomento trattato, giudicata degna d'essere pubblicata per le stampe.

2. Una cartella di rendita italiana di lire centoquarantacinque annue, intestata alla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, vincolata pel « premio Lattes », somministra il fondo necessario perchè il concorso possa essere rinnovato ogni anno.

Il preside, coll'aiuto dei due professori ordinarii anziani, provvede all'amministrazione del fondo Lattes, e fissa d'anno in anno, fatta ragione degli interessi e degli eventuali residui, l'ammontare preciso del premio disponibile per l'anno successivo, e pubblica nel dicembre d'ogni anno il relativo avviso di concorso.

3. Ove il premio non venga assegnato, esso si accumula con quello dell'anno successivo, e così di seguito d'anno in anno. Tuttavia, quando il premio non venga assegnato per quattro anni successivi, la somma di L. 500 così accumulata verrà adoperata nel modo indicato dall'articolo 4.

4. Se due dissertazioni presentate al concorso siano giudicate di egual merito e tutte e due degne della stampa, il premio verrà diviso in parti eguali fra gli autori. Se mai le dissertazioni in tale condizione fossero più di due, deciderà la sorte quale debba essere premiata.

5. Il premio sarà consegnato soltanto dopo la pubblicazione dello scritto premiato e dopo che dal preside della R. Accademia o da un professore di essa, da lui incaricato, siasi riconosciuto che la stampa corrisponde sostanzialmente al manoscritto originale conservato presso la scuola. La stampa dovrà essere fatta al più tardi nel secondo anno dopo la laurea; e ad essa provvederà l'autore della dissertazione in quel modo che egli crederà migliore, anche facendo inserire il proprio lavoro in pubblicazioni periodiche di Corpi accademici o in giornali letterari o scientifici.

6. Quando per essere andati deserti più concorsi, o per cumulo di eventuali residui attivi, il premio disponibile per un dato anno eccedesse la somma di L. 500, ciò che sopravanza si terrà giacente sinchè la somma raggiunga almeno lire cento, e di queste si farà un premio a favore di un allievo dei tre primi anni che provi con apposito esame da darsi nella prima metà di novembre:

a) Di avere acquistata notevole famigliarità sotto tutti i rispetti colle poesie di Virgilio e di Orazio e di averne mandato perfettamente a memoria buona parte;

b) Di comprendere con facilità, a prima vista, un libro d'argomento storico e filologico scritto in lingua tedesca.

7. Il premio sarà consegnato, se è possibile, secondo il desiderio del fondatore, il giorno 25 luglio, anniversario della morte del dottore Moisè Lattes, od almeno sarà ricordata al premiato questa data luttuosissima pel fondatore e per gli studi.

Disposizione transitoria. — Il concorso per questo premio annuo non verrà pubblicato se non dopo che sia stato assegnato il premio particolare di L. 860, di cui venne pubblicato avviso di concorso il 23 febbraio 1885.

Degli interessi e residui attivi maturati in questo frattempo verrà disposto conforme le prescrizioni dell'articolo 4.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

REGOLAMENTO *per l'assegno del premio annuale di lire centoventicinque, di fondazione del professore cavaliere Elia Lattes presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

1. Ogni anno, nel mese di dicembre, il preside dell'Accademia pubblicherà nell'albo della scuola il programma di concorso al premio Lattes, indicando le condizioni prescritte nel relativo Statuto.

2. I giovani studenti che intendono partecipare al concorso presenteranno la dissertazione manoscritta alla presidenza della scuola, la quale la darà da esaminare al professore della materia o delle materie che formano l'argomento di detta dissertazione.

Il professore darà in iscritto il proprio giudizio al preside, il quale ne prenderà notizia, ed, ove creda, interpellerà in proposito altri professori o rimetterà il giudizio ad una Commissione presieduta dal professore della materia.

Il preside, dietro i giudizi in tal modo raccolti intorno alle diverse dissertazioni presentate al concorso, assegnerà il premio, dandone prima relazione motivata al Consiglio accademico riunito in seduta.

3. Saranno preferite le dissertazioni:

a) Che contengano indici di parole e di cose (verbali e reali), indici generali o speciali, sia di classici italiani, latini o greci, sia di epigrafi latine o greche, sia di scrittori o documenti medioevali diligentemente ed ordinatamente compilati dall'autore come fondamento dei suoi ragionamenti storici o filologici;

b) Che siano dettati in buona lingua latina.

4. Potranno essere ammesse al concorso anche dissertazioni che siano già state presentate a un antecedente concorso e non siano state premiate, quando tuttavia il lavoro sia stato debitamente modificato.

5. La cartella di rendita italiana di lire 145, intestata alla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano verrà depositata e amministrata dalla Cassa di risparmio della Lombardia.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 27 agosto, 2 e 9 settembre 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Corbella sac. cav. Pompeo, rettore del Convitto Nazionale di Milano, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Contini cav. Francesco, id. id. id. di Sassari, id. id. id. id.

Pozzi dott. Luigi, prof. di lettere italiane nel Liceo « Ennio Quirino Visconti » di Roma, nominato prof. di storia e geografia nel Liceo di Casale, col grado di titolare di 1ª classe.

Imbimbo Amilcare, prof. in aspettativa, è riammesso in servizio coll'ufficio di prof. di storia e geografia nel Liceo di Maddaloni, col grado di titolare di 1ª classe.

Pais Ettore, già prof. liceale di lettere latine e greche, nominato prof. di storia e geografia nel Liceo di Cagliari, id. id. id.

Greco Lodovico, prof. in aspettativa, richiamato in servizio come prof. di storia e geografia nel Liceo di Monteleone, col grado di titolare.

Piadeni Gio. Battista, riammesso in servizio, è destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Urbino, col grado di titolare.

Marabelli Eugenio, prof. reggente di matematica nel Liceo di Sondrio, promosso titolare e trasferito al Liceo di Reggio Emilia.

Ambrosi Felice, prof. ginnasiale in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare ad una delle due classi inferiori del Ginnasio « Colombo » di Genova.

Benvenuti Antonio, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di prof. titolare di geometria pratica e disegno topografico nell'Istituto tecnico di Jesi.

Vietti Enrico, prof. titol. di chimica e preside titol. dell'Istituto tecnico nautico di Porto Maurizio, nominato prof. titol. di storia naturale nell'Istituto tecnico di Cuneo e preside titolare del medesimo Istituto.

D'Aronco Raimondo, id. id. di disegno nell'Istituto tecnico di Palermo, in aspettativa richiamato in servizio e destinato alla cattedra di disegno a quello di Cuneo.

Mangini Francesco, preside e prof. titol. di chimica nell'Istituto tecnico di Cagliari, trasferito a quello di Viterbo col solo grado e con la sola qualità di prof. titol. di chimica.

Traina Tommaso, già prof. titol. di diritto privato positivo ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Genova, in aspettativa, richiamato in servizio e nominato professore titol. di diritto privato positivo commerciale e marittimo nell'Istituto tecnico nautico di Bari.

Salucci Bartolomeo, prof. titol. di costruzioni e disegno relativo nell'Istituto tecnico di Forlì, in aspettativa, id. id. e trasferito alla cattedra di matematiche dell'Istituto tecnico di Melfi.

Viali Leopoldo, vicesegretario al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, nominato prof. titol. di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico di Terni.

Turrinelli Daniele, direttore titol. della Scuola tecnica di Alessandria, promosso allo stipendio di lire 2400.

Colombo Donato, professore titol. di matematica nella Scuola tecnica di Trapani, id. id. id. di lire 2400 e trasferito all'ufficio di direttore titol. della IV Scuola tecnica di Milano.

Curci Matteo, id. id. id. id. id. di Catania (I) promosso direttore titolare della Scuola tecnica di Catania (II).

Frizzo Giacomo, id. id. id. id. di Verona (I) id. id. id. id. id. ivi (II).

Friggeri Enrico. id. id. id. id. « Baliani » di Genova, promosso allo stipendio di lire 2160.

Corti Ernesto, id. id. di lingua italiana id. di Pavia, id. id. id. lire 2400.

De Paola Giuseppe, nominato prof. titol. di lingua italiana della Scuola tecnica di Catania (I).

Masi Carlo, incaricato di matematica nel Ginnasio di Como, promosso prof. titolare di matematica e trasferito alla Scuola tecnica di Acireale.

Ferraris Giuseppe, prof. regg. di lingua francese nella Scuola tecnica « Piazzi » di Palermo, id. id. id. e trasferito a quella di Brescia.

Battaglioli Pietro, id. id. id. id. di Patti, promosso titolare.

Torricelli Cesare, id. id. di disegno in Piazzi di Palermo, id. id. e trasferto a quello di Brescia.

Bertoli Giacomo, id. id. id. id. di Perugia, id. id. id. id. di Cuneo.

Mormina Arturo, id. id. lingua italiana id. id. di Catania (I) id. direttore titolare della Scuola tecnica di Modica.

Maffioli Dalmazio, id. id. id. id. di Sassari, id. id. id. della Scuola stessa.

Rossi Ernesto, prof. titol. di lingua italiana nell'Istituto nautico di Messina, nominato prof. titol. di storia e geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Mistretta.

Tonti Vito, prof. titol. di lingua italiana nella Scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma, è destinato invece all'insegnamento della storia e geografia, diritti e doveri, ivi.

Buy Tito, nominato direttore titolare della Scuola tecnica di Camerino.

Frigo Stefano, id. di Carrara.

Faccendi Tolomeo, id. di Grosseto.

Gardenghi Giuseppe, id. di Lugo.

Siri Vincenzo, id. di Ravenna.

Bergonzi Giulio, id. di Reggio Emilia.

Goccini Ismaele, id. di Stradella.

Leuci Francesco, nominato prof. titol. di lingua italiana nella Scuola tecnica di Lugo.

Nasia Francesco, id. di Ravenna

Rossi Ermenegildo, id. di Stradella.

Caliari Pietro, id. di Verona (II).

Mariani Mariano, nominato prof. titolare di matematica nella Scuola tecnica di Camerino.

Latronico Nicola, id. di Caserta.

Guerra Michele, id. di Stradella.

Franchini Silvio, id. di Verona (II).

Laurens Giuseppe, nominato prof. titol. di lingua francese nella Scuola tecnica di Lugo.

Livolfi Lodovico, id. di Marsala.

Lega Alfonso, id. di Ravenna.

Ferretti Angelo, id. di Reggio Emilia.

Viola Angelo, nominato prof. titol. di disegno nella Scuola tecnica di Caserta.

Fontebasso Valeriano, id. di Conegliano.

Minardi Silvio, id. di Lugo.

Gambini Giovanni, id. di Marsala.

Colicchia Michele, nominato prof. titol. di Storia e geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Marsala.

Palamidessi prof. Francesco, nominato maestro di pianoforte nell'Istituto musicale di Firenze.

Chieri Ersilia, nominata seconda ispettrice nel predetto Istituto.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1885:

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Pozzo cav. Vincenzo, 3 fanteria, destinato al 53 fanteria.
Faraggiana cav. Tito, 81 id., id. 81 id.
Bianchi cav. Michelangelo, 94 id., id. 21 id.

Capitani promossi maggiori.

Rocca cav. Luigi, distretto Novara, destinato al distretto di Potenza (relatore).

Richard Carlo, id. Como, id. id. Sassari;
Ferrari cav. Luigi, id. Pavia, id. id. Barletta (relatore).
Rocchi cav. Luigi, id. Siena, id. id. Castrovillari (id.).
Vianesi cav. Alcibiade, 10 bersaglieri, id. 8 bersaglieri (id.).
Landi Nicola, 33 fanteria, id. 76 fanteria (1° battaglione).
Rabbini cav. Luigi, distretto Campobasso, id. distretto Catanzaro (relatore).
Belluzzi Giuseppe, 56 fanteria, id. 60 fanteria (2° battaglione).
Pons Umberto, 1 alpini, id. 14 id. (2° id.).
Vaccani cav. Alessandro, 6 id., id. 6 alpini (battaglione Cadore).
Corradi Livio, 44 fanteria, id. 3 fanteria (2° battaglione).
Fontana Giuseppe, 29 id., id. 44 id. (relatore).
Pezzini cav. Antonio, 28 id., id. 49 id. (id.).
Guidotti-Boracchi cav. Giulio, 8 id., id. 7 id. (2° battaglione).
Agnelli Giuseppe, 2 granatieri, id. 1 id. (relatore).
Ferri Giuseppe, 35 fanteria, id. 33 id. (2° battaglione).
Montesperelli Giovanni, 68 id., id. 10 id. (1° id.).
Branca cav. Salvatore, 2 id., id. 2 granatieri (2° battaglione).
Vatta cav. Ferdinando, 82 id., id. 24 fanteria (relatore).
Nava Luigi, corpo stato maggiore id. 4 id., 1° battaglione.
Strani cav. Amilcare, id., id. 80 id. (1° id.).
Ragni Ottavio, id., id. 1 id. (2° id.).
Paganini cav. Antonio, id., id. 51 id. (2° id.).
Ferrari Vincenzo, id., id. 57 id. (1° id.).
Bellini Francesco, id., id. 38 id. (2° id.).
Lerici Felice, id., id. 12 bersaglieri (2° id.).
Mirandoli Giovanni, Collegio Firenze, id. 54 fanteria (1° id.).
Prudente Giuseppe, Corpo stato maggiore, id. 94 id. (1° id.).
Cuniberti Felice, maggiore in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in servizio e destinato al 40 fanteria (relatore).
Wirth Giuseppe, capitano id. id. Busto Arsizio (Varese), id. id. 33 id.
Marini Oreste, id. id. id. Catanzaro, id. id. 65 id.
Grifoni Ulisse, tenente id. id. Firenze, id. id. 14 id.
Chiantella Vittorio, id. id. id. Reggio Calabria, id. id. 16 id.
Manara Giovanni, id. id. id. Savona, id. id. 50 id.

Tenenti promossi capitani.

Molineris Cesare, 21 fanteria, destinato al 22 fanteria.
Gagliardi Michele, 7 id., id. 7 id.
Bordoni Giuseppe, 2 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Scialpi Cosimo, 83 fanteria, id. 83 fanteria.
Marsala Francesco, 4 alpini, id. 4 alpini.
Turra Giuseppe, 8 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Di Donato Antonio, 84 fanteria, id. 84 fanteria.
Sibille Calisto, 1° alpini, id. 1° alpini.
Giannone Spataro Luigi, 79 fanteria, id. 79 fanteria.
Belsani Antonio, 2 alpini, id. 4 alpini.
Pizzorno Angelo, 78 fanteria, id. 78 fanteria.
De Donato Francesco, 25 id., id. 15 id.
Foresi Foresio, 72 id., id. 82 id.
Bovier Maria, 6 id., id. 6 id.
Tentori Carlo, 20 id., id. 20 id.
Calosso Giuseppe, 58 id., id. 50 id.
Bertoni Luigi, 40 id., id. 49 id.
Maraviglia Emilio, 4 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Ruffoni Giovanni, 6 alpini, id. 67 fanteria.
Berra Ottavio, 35 fanteria, id. 35 id.
Gazzera Costanzo, Tribunale Torino, id. al Tribunale Torino.
Mazzini Pietro, Scuola militare, id. 2 fanteria.
Saleri Giov. Battista, 81 fanteria, id. 81 id.
Morasso Giov. Battista, 56 id., id. 56 id.
Della Rosa Girolamo, 6 alpini, id. 6 alpini.
De Battisti Giuseppe, 10 bersaglieri, id. 10 bersaglieri.
Capolongo Michele, 41 fanteria, id. 41 fanteria.
Bressa Pietro, Scuola normale fanteria, id. 70 id.
Pavesi Angelo, 5 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Masiello Francesco, Scuola normale fanteria, id. 77 id.
Avena Vincenzo, 80 fanteria, id. 80 id.
Sacchetta Silvestro, 37 id., id. 37 id.
De Angelis Vincenzo, 7 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Pettenati Antonio, 1° battaglione istruzione, id. 44 fanteria.
Benvenuto Felice, 43 fanteria, id. 5 id.
Zyno Angelo, 11 id., id. 29 id.
Costa Enrico, 62 id., id. 62 id.
Fogliato Giovanni, 90 id., id. 90 id.
Bonardi Felice, 10 id., id. 10 id.
Ferrari Trecate Raineri, 29 id., id. 29 id.
Bosco Pietro, 35 id. (comandato Corpo stato maggiore), a disposizione del Ministero, e comandato al Ministero stesso.
Ligonti Marco, 89 fanteria, destinato all'89 fanteria.
Visconti Cesare, 74 id., id. 74 id.
Carlesso Angelo, 2 battaglione istruzione, id. 7 id.
Oglietti Carlo, 20 fanteria, id. 20 id.
Bassino Agostino, 4 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Manara Giovanni, 50 fanteria, id. 50 fanteria.
Rossi Enrico, 86 id., id. 86 id.
Manai Angelo, 49 id., id. 50 id.
Vitelli Gioacchino, 80 id., id. 79 id.
Spreti Giulio, 1 bersaglieri, id. 70 id.
Mundula Ignazio, 12 id., id. 67 id.
Quaglia Giuseppe, 16 fanteria (comando istituto geografico militare), id. 16 id.
Pallotta Michele, 8 bersaglieri, id. 91 id.
Cerasi Giulio, scuola guerra, id. 60 id.
Pozzi Giuseppe, 6 bersaglieri, id. 35 id.
Giacchetti Luigi, 1 granatieri, id. 1 granatieri.
Celentano Eugenio, 25 fanteria, id. 7 fanteria.
Carminati Marco, 5 alpini, id. 4 alpini.
Preziosi Enrico, 12 fanteria, id. 45 fanteria.
Boselli Luigi, scuola militare id. 69 id.
Montanari Emidio, 3 fanteria, id. 53 id.
Vernetti Vincenzo, stabilim. pena, id. 2 id.
Arimondi Eugenio, id., id. 8 id.
Bertolini Luigi, 14 fanteria, id. 13 id.
Bottaro Domenico, 17 id., id. 17 id.
Lucca Giuseppe, 2 alpini, id. 88 id.
Somaglia Carlo, 2 bersaglieri, id. 38 id.
Brusasco Pietro, 2 battaglione istruzione, id. 59 id.
Bonzi Giuseppe, 5 alpini, id. 88 id.
Chiodi Bartolo, 6 bersaglieri, id. 58 id.
Artusi Ermete, 74 fanteria, id. 74 id.
Monti Carlo, 34 id., id. 34 id.
Bocchino Eugenio, scuola militare, id. 28 id.
Avena Carlo, 92 fanteria, id. 92 id.
Balangero Andrea, 1 bersaglieri, id. 69 id.
Gianotti Angelo, 4 alpini, id. 82 id.
La Bella Gennaro, 89 fanteria, id. 89 id.
Acquarone Agostino, 49 id. (comandato istituto geografico militare), id. 1° id.
Peruccio Guido, stabilimenti pena, id. 47 id.
Zanardi Pietro, 62 fanteria, id. 23 id.
Bianco Giuseppe, 2 alpini, id. 47 id.
Volterra Lodovico, stabilimenti pena, id. 58 id.
Del Pozzo Francesco, 24 fanteria (comandato scuola normale fanteria), id. 24 fanteria.
Ferrari Domenico, stabilimenti pena, id. 42 id.
Brundu Sisinio, 53 fanteria, id. 53 id.
Folchi Tebaldo, 71 id., id. 71 id.
Valente Ferdinando, 78 id., id. 78 id.
Donati Silvio, 89 id., id. 31 id.
Sola Francesco, 5 bersaglieri, id. 84 id.
Carbone Vincenzo, 3 battaglione istruzione, id. 30 id.
Perotti Angelo, 2 id., id. 47 id.
Dogliani Giuseppe, 17 fanteria, id. 58 id.
Castelli Gio. Battista, 74 id., id. 73 id.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 54, così ripartiti:

Mandamento	Oreto	Casi	22
	Molo	»	18
	Tribunali	»	6
	Monte di Pietà	»	4
	Palazzo Reale	»	2
	Castellammare	»	2

Morti 30 di cui 16 dei precedenti.

Bagheria (Villaggio Aspra) — Caso 1, morto 1.
Belmonte Mezzagno — Casi 15, morti 6, di cui 5 dei precedenti (in due giorni).
Isola delle Femmine — Casi 4, morti 4 dei precedenti (in due giorni).
Santa Flavia — Caso 1, morto 1.
Villabate — Casi 2, morti 2, di cui 1 dei precedenti.

Provincia di FERRARA.

Mesola — Casi 2.

Provincia di MASSA.

Bagnone — Caso 1.
Mulazzo — Caso 1, morto 1.
Pontremoli — Caso 1.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Caso 1.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Gualtieri — Caso 1, morto 1.

Provincia di ROVIGO.

Donada — Caso 1, morto1.

Provincia di VENEZIA.

Dolo — Caso 1 seguito da morte.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 259614, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 76674 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome di Ferrara *Giovanna, Adelaide* e Giuditta Desiderata fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Pasqua Maria Cifelli loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara *Giovanna-Adelaide* e *Giuditta* Desiderata fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Pasqua Maria Cifelli loro madre, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 626422, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 1200, al nome di Silvestri *Scipione* fu Luigi, domiciliato a Firenze, con vincolo a termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 (Serie 2ª), pel matrimonio del titolare, capitano nei RR. carabinieri con Pelagatti Palmira di Ippolito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Silvestri *Cornelio Scipione* fu Luigi, domiciliato in Firenze, vero proprietario della rendita stessa col vincolo come sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 630056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Mormino-Guccione Nunzia ed *Antonina* di Agostino, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mormino-Guccione Nunzia ed *Antonino* di Agostino, minori, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 520684 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 195384 della soppressa Direzione di Torino) per lire 750 al nome di Paissa *Giovanni* Francesco, fu Paolo, domiciliato in Torino, minore, sotto l'amministrazione della madre Canale Regina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paissa *Giacomo* Francesco, fu Paolo, minore, sotto l'amministrazione della madre Canale Regina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi, in Pozzolengo, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 16 ottobre 1885.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Decreto che istituisce concorsi per aziende vinicole private

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Allo scopo di promuovere il miglioramento del materiale vinario delle cantine, che tanta parte ha nella buona fabbricazione e conservazione dei vini,

Dispone:

Art. 1. Sono banditi concorsi a premi fra le migliori aziende vinicole private nelle provincie di Treviso, Verona, Genova, Modena, Bologna, Arezzo, Avellino, Potenza, Catanzaro e Trapani. A ciascuna provincia sono assegnati i seguenti premi:

Per i proprietari: una medaglia d'oro con . . . . L. 1000
una medaglia d'argento con . . » 500
una medaglia di bronzo con . . » 250
Per i cantinieri: una medaglia di bronzo con . . » 200
una medaglia di bronzo con . . » 150
una medaglia di bronzo con . . » 80

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 aprile 1886, e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente e del capo cantiniere, il rispettivo domicilio ed il comune dove è la cantina per la quale si concorre.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel secondo semestre 1886.

Art. 3. Il concorso si disputerà fra quei concorrenti che dimostreranno:

1. Di possedere condizioni opportune di locali, vasi, attrezzi e macchine per una bene adatta vinificazione;

2. Di avere una produzione annua non minore di cento ettolitri di vino.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare le cantine per le quali si aspira al premio, e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggior possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi Bollettini amministrativi e nei Giornali agrari e politici del luogo.

Dato a Roma, li 11 ottobre 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per la nomina di capo maniscalco nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Le domande su carta bollata saranno presentate nella segreteria della Scuola suddetta non più tardi del 30 novembre p. v.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguanti documenti:

a) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio comune e vistato dall'autorità politica;

b) Certificato di penalità.

Il concorso, che avrà luogo nella suddetta R. Scuola il dì 15 dicembre corrente anno, sarà teorico-pratico; l'esame teorico verserà sulle seguenti materie:

1. Sulla struttura del piede del cavallo;
2. Sulla ippodologia teoretica.

L'esame pratico consisterà:

1. Nel forgiare un ferro normale, correttivo o patologico;
2. Nel ferrare un piede di cavallo.

Napoli, 7 ottobre 1885.

Il Direttore: P. ORESTE.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato con Regio decreto 28 ottobre 1881, è aperto un concorso per esame, a *tre* posti di alunno interno nella clinica medica di questa Università.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia, nell'ultimo triennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540, con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge, al quale stipendio è annessa l'indennità di alloggio stabilita dal R. decreto 23 novembre 1876, n. 3524.

L'alunno dura in carica un anno e potrà essere confermato due volte, per lodevole servizio.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere dirette a questo Rettorato entro il giorno 25 corrente.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Addì 13 ottobre 1885.

Il Rettore: MAURIZI.

Avviso.

Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato con Regio decreto 28 ottobre 1881, è aperto un concorso, per esame, a *tre* posti di alunno interno nella clinica chirurgica di questa Università.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia, nell'ultimo triennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540, con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge, al quale stipendio è annessa l'indennità d'alloggio stabilita dal R. decreto 23 novembre 1876, n. 3524.

L'alunno dura in carica un anno e potrà essere confermato due volte, per lodevole servizio.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere dirette a questo Rettorato entro il giorno 25 corrente.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Addì 13 ottobre 1885.

Il Rettore: MAURIZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Belgrado alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino:

« Di tutte le questioni che agitano e preoccupano il nostro paese in questo momento, la più importante è quella dei compensi territoriali da reclamarsi per il caso in cui l'unione della Bulgaria e della Rumelia orientale passasse allo stato di fatto compiuto. Questa questione domina tutta la nostra politica nazionale. Il discorso del trono, l'indirizzo e le decisioni votate dalla Scupcina non ebbero altro obiettivo.

« Non si parla che dei compensi di varie specie che la Serbia deve ricevere e che essa deve rivendicare se l'unione bulgara si effettua. Ciò che si preferirebbe ad ogni altra cosa sarebbe che si addivenisse alla spartizione completa della Turchia d'Europa, attesochè allora soltanto si crederebbe poter contare sopra una situazione assicurata e durevole e sopra un lungo periodo di pace. Prima di tutto si vorrebbe acquistare la Vecchia Serbia e una parte della Macedonia settentrionale per questa ragione che questi territorii sono abitati, in

gran parte, da una popolazione che forma parte della famiglia slava e che si approssima molto più — la storia lo prova — alla nazione serba che alla nazione bulgara. È noto, infatti, che è la lingua serba e che sono i costumi serbi che prevalgono in quei paesi, specie nella Vecchia Serbia.

« Si ha ancora un altro motivo di desiderare la Vecchia Serbia. Si vorrebbe accelerare il compimento della rete delle strade ferrate serbe nella direzione di Salonicco, compimento che si farà attendere lungo tempo se questo paese rimane sotto la dominazione ottomana; però che non è probabile che la Porta dopo aver superato la crisi attuale si affretti a costruire le vie di allacciamento senza le quali le strade ferrate serbe restano un aggravio schiacciante per la Serbia, aggravio che le è stato imposto dal trattato di Berlino.

« Si fa assegnamento sopra questo compenso nel caso che l'unione bulgara si effettuasse senz'altro.

« Parecchi giornali hanno annunziato che se la Porta accetta, sotto una forma qualunque, l'unione amministrativa della Bulgaria e della Rumelia orientale, il compenso da darsi alla Serbia sarebbe preso sulla Bulgaria, la quale cederebbe alla Serbia le vette di Viddino, Tru, Bregnik e Kustandik. Ma questa soluzione non sarebbe considerata qui come soddisfacente. Ne risulterebbe, in fatti, per la Serbia un aumento di 200,000 anime soltanto, mentre la Bulgaria ne avrebbe guadagnate più di 800,000.

« Non si crede adunque di potersi contentare di questa combinuazione che non darebbe, nè dal punto di vista militare, nè da quello politico, la soddisfazione dovuta agli interessi serbi, specie se si pensa alle spese considerevoli che l'agitazione bulgara ha imposto alla Serbia costringendola ad armamenti onerosi che continuano ancora senza interruzione ».

La *Neue Freie Presse* vede nel ristabilimento dello *statu quo ante*, nel senso che intende il principe di Bismarck, il mezzo più efficace di prolungare il mantenimento della pace nella penisola balcanica. Il cancelliere tedesco esercita sull'Europa, al dire del diario viennese, abbastanza influenza per conseguire un accordo delle potenze nell'interesse della pace.

« Ma, soggiunge la *Neue Freie Presse*, supposto che sia ancora possibile di eliminare, all'amichevole, le difficoltà attuali, che il re Milano si decida, suo malgrado certamente, di lasciare la spada nel fodero, e che la Bulgaria si contenti dell'unione personale riconosciuta dal sultano, sarebbe certo che l'Austria-Ungheria avrebbe contribuito moltissimo allo scioglimento pacifico della crisi.

« La speranza della Serbia di vedersi appoggiata da questa potenza non si avvererà e le simpatie nascenti che la monarchia austro-ungarica durò tanta fatica a far germogliare nei cuori dei serbi, cederanno il posto ad una amara delusione ».

Il *Times* del 13 ottobre, commentando la situazione in Oriente, fà questa riflessione:

« La situazione ha cessato di essere semplice in Oriente. La possibilità di una soluzione che garantisca il mantenimento della pace e nello stesso tempo lasciasse intatto l'equilibrio dell'Europa orientale, si viene dileguando rapidamente. Gli interessi dell'Inghilterra, nelle circostanze presenti, sono d'ordine secondario.

« Noi dobbiamo sostenere il principe Alessandro contro l'ostilità dichiarata e contro gli intrighi segreti; ma non ispetta a noi di prendere partito nella questione di sapere se la controversia tra la Bulgaria e la Serbia debba rimanere sul terreno diplomatico ovvero riescire ad uno stato di guerra. »

Si telegrafa da Belgrado 13 ottobre all'*Agenzia Havas*, che in seguito alla missione di Halil bey, si constatò un miglioramento notevole nelle relazioni tra la Serbia e la Porta.

In quella vece, i rapporti sono più tesi tra la Serbia e la Bulgaria, perchè addosso agli emissarii arrestati alla frontiera si sono trovate le prove che il governo del signor Karavelof favorisce sotto mano i reazionarii emigrati serbi.

Lo stesso telegramma dice che il prestito è conchiuso e che il contratto relativo fu firmato la sera innanzi.

Il *Fremdenblatt* di Vienna difende il governo austriaco contro le insinuazioni della stampa estera la quale rimprovera all'Austria d'avere incoraggiato la Serbia.

« Il gabinetto di Vienna, dice il *Fremdenblatt*, ha impiegato tutta la sua influenza a Belgrado per calmare gli animi. Se i suoi sforzi tornarono vani, esso non è responsabile di ciò che può accadere. Del resto, la diplomazia russa e quella delle altre potenze non sono neppure esse riescite nè a Sofia nè ad Atene. »

Un giornale tedesco di Darmstadt riferisce le parole seguenti che il principe Alessandro avrebbe rivolte recentemente all'Assemblea dei notabili bulgari:

« Spero che l'intera questione avrà una soluzione pacifica che le potenze, i cui rappresentanti sono riuniti a Costantinopoli, riconosceranno l'unione bulgara. Ma se la soluzione ci fosse sfavorevole, io sono pronto a cadere sul campo di battaglia difendendo l'unione. O le due Bulgarie resteranno unite, o le mie ossa saranno seppellite in suolo bulgaro. Io non mi sottometterò nè alla volontà dell'Europa, se si pronuncia contro di noi, nè alla forza armata della Turchia.

« L'Europa mi troverà irremovibile e i turchi vedranno quale forza terribile diventi una nazione che si ispira ad un'idea santa. La Russia sembra avversa all'unione o piuttosto a me personalmente. Se tale è veramente il caso, io sarei pronto ad abdicare a condizione che la Russia riconoscesse l'unione bulgara. »

Annunziano i giornali tedeschi che, per ordine del ministero della guerra, da lungo tempo si vengono facendo dei preparativi sulle frontiere meridionali del granducato di Baden, per la costruzione di linee ferroviarie che permettano, in caso di guerra, di girare il territorio svizzero nei cantoni di Basilea e di Sciaffusa.

Un rapporto su questi lavori preparativi, che sono diggià terminati, verrà prossimamente sottoposto al Consiglio federale assieme al preventivo della spesa. La linea da Leopoldshöhe a Lörrach costerà circa due milioni e mezzo, quella da Weizen a Hintschingen circa 18 milioni e quella da Schopfheim a Walbach 9,500,000 marchi.

L'impero avrà adunque da sborsare 30 milioni circa per queste linee strategiche, bene inteso se il Consiglio federale vi darà il suo consenso, del che non si può dubitare dal momento che il ministro della guerra le dichiara indispensabili nell'interesse della sicurezza dell'impero.

Si dice che il governo del Baden sarà invitato ad assumere a suo carico una parte delle spese di costruzione e di esercizio; ma di fronte al grosso debito che ha contratto questo paese per la esecuzione della sua rete ferroviaria, non è probabile, secondo gli stessi giornali, che esso possa sopportare questo nuovo aggravio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 14 ottobre si mostra lieta del successo della missione di sir Drummond Wolff, e ne fa risalire l'onore al gabinetto *tory*. Il diario in parola aggiunge che il consolidamento del prestigio dell'Inghilterra in Oriente, che ne sarà la conseguenza, non potrà non essere utile agli interessi di tutte le potenze europee.

Il governo tedesco ha ricevuto dal governo francese l'avviso che esso gradirà la nomina del conte Münster ad ambasciatore della Germania presso la Repubblica francese in luogo del principe di Hohenlohe, che fu nominato governatore generale dell'Alsazia-Lorena.

La *National Zeitung* di Berlino pubblica il testo della protesta diretta, non ha guari, dal duca di Cumberland ai ministero del ducato di Brunswick. La protesta è del seguente tenore:

« L'offesa recata al nostro diritto ereditario nel ducato di Brunswick

dal fatto che il consiglio di reggenza ha preso la direzione del governo del paese sotto la protezione dell'autorità militare dell'impero germanico è stata sanzionata da una decisione del Consiglio federale.

« L'ostacolo opposto da questo fatto al nostro governo, che noi siamo pronti ad esercitare adempiendo a tutti i nostri doveri costituzionali e con piena lealtà verso gli altri Stati federali e particolarmente verso la Prussia, manca oggi come ieri di una base legale.

« La decisione del Consiglio federale, decisione presa fuori di ogni diritto costituzionale, non può fornire questa base, attesochè il diritto sovrano dei principi tedeschi è indipendente da queste decisioni. Se, per il momento non ci troviamo in grado di fare scomparire l'impedimento di fatto che si oppone al nostro governo, noi dobbiamo colla presente affermare e mantenere i nostri diritti e quelli della nostra Casa alla successione al trono ed al governo del ducato di Brunswick, con tutti i diritti annessi, ed esprimere nello stesso tempo la speranza che gli organi costituzionali del ducato non dimenticheranno il loro dovere costante di mettere in opera tutti i mezzi costituzionali, di fare in modo che il sovrano legittimo non sia più impedito di esercitare il governo, e che il nostro diritto al trono, come quello della nostra famiglia, che è strettamente unita al paese di Brunswick da un vincolo di fedeltà ed affetto durante una storia di quasi mille anni, sia mantenuto intatto.

« Del resto, noi rimettiamo la nostra giusta causa nelle mani dell'Onnipossente. Esso ci aiuterà a vincere all'epoca che esso ha fissato nelle sue decisioni imperscrutabili ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VERONA, 16. — Stanotte l'Adige ha improvvisamente ingrossato. Alcune vie della città sono inondate. Furono prese precauzioni per impedire l'estendersi dell'inondazione. La città è allarmata.

INNSBRUCK, 16. — La piena dell'Adige e di altri fiumi causano interruzioni ferroviarie e delle altre comunicazioni nel Tirolo. Molte località minacciano di essere inondate. Furono inviati soldati in soccorso.

VERONA, 16. — L'Adige è in continuo aumento. L'inondazione non si estende che lentamente mercè i lavori del genio. Il tempo è sciroccale.

INNSBRUCK, 16. — In seguito alla inondazione dei fiumi si deplorano molti danni nei distretti di Roveredo, Tione, Riva, Cavalese e Cles. Molte case, vie, dighe e ponti rimasero distrutti.

Le ultime notizie però annunziano un decrescimento delle acque.

PALERMO, 16. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 20 decessi di cholera.

PALERMO, 16. — L'on. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, fu dispensato dal servizio dietro sua domanda motivata da gravi ragioni di salute. Egli fu contemporaneamente nominato membro effettivo del Collegio arbitrale, e sarà proposto a S. M. come senatore del Regno. In conformità del nuovo ordinamento dell'ispettorato governativo, il comm. Berruti fu nominato ispettore generale delle strade ferrate.

PARIGI, 16. — Nei dipartimenti ove avranno luogo ballottaggi i prefetti affissero manifesti smentendo le notizie sparse dai conservatori.

NISCH, 16. — Il re passò in rivista le truppe accampate presso Nisch e ne lodò l'eccellente tenuta.

Sono giunti 1500 cavalli dall'Ungheria.

COSTANTINOPOLI, 16. — Gli agenti politici delle potenze a Sofia consegnarono ieri a Karaveloff, presidente del Consiglio, la dichiarazione formulata nella riunione, del 5 corrente, degli ambasciatori a Costantinopoli, aggiungendo che i bulgari debbono evitare qualsiasi imprudenza e desistere dagli armamenti.

NISCH, 16. — Il conte Bray è ripartito per Belgrado. La sua missione non ha l'importanza che le fu attribuita. Il ministro tedesco si limitò a dare amichevoli consigli di prudenza. Questo passo non avrà influenza sulle decisioni che sta per prendere il governo serbo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il testo della Nota degli ambasciatori delle potenze dichiara che, in attesa che si possano prendere decisioni per mantenere la pace, essi approvano la condotta del governo ottomano, consigliandolo a proseguire in questa via; disapprovano gli avvenimenti della Rumelia orientale; tengono i bulgari responsabili di tutti i fatti che presentano un pericolo di contagio, ed invitano i bulgari a cessare qualsiasi sorta di preparativi militari.

LONDRA, 16. — Si telegrafa da Atene che il principe Alessandro avrebbe lasciato Filippopoli, e marcierebbe alla testa del suo esercito sopra Adrianopoli.

Il *Times* ha da Vienna:

« Credesi che l'esercito serbo passerà la frontiera. »

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Berlino secondo il quale un accordo è stato conchiuso fra l'Austria-Ungheria e la Russia, riguardo alla Bulgaria; le due potenze agiranno d'accordo per sciogliere pacificamente qualsiasi nuova difficoltà nei Balcani,

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Vienna:

« La Russia consentirebbe a riconoscere il principe Alessandro quale governatore della Rumelia, ma a condizione che egli riceva poteri come quelli di Gavril pascià, cioè per cinque anni, e ritorni a Sofia colle sue truppe. »

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Consiglio dei ministri é convocato, dietro ordine del Sultano, per esaminare la Nota delle potenze e rispondervi.

Nei Circoli diplomatici si crede come certo il ristabilimento dello *statu quo ante*.

La Nota delle potenze impressionò la Porta profondamente.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che se la Bulgaria e la Rumelia non ascoltano i consigli della saggezza, una Conferenza solenne regolerà la situazione.

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

« La Serbia, protestando contro la decisione degli ambasciatori a Costantinopoli, cominciò l'azione contro la Bulgaria. Una parte delle truppe serbe concentrate nelle vicinanze di Nisch, passò iersera la frontiera di Bulgaria. »

COSTANTINOPOLI, 16. — Contrariamente alle notizie dei giornali di Vienna e di Londra, la Porta non riconobbe, nè ha punto intenzione di riconoscere l'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale.

I delegati bulgari domandarono udienza agli ambasciatori di Germania e di Russia, che ricusarono di riceverli.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice essere tempo di far cessare il traviamento degli animi in Serbia ed in Grecia, se vuolsi prevenire una lotta mortale fra popoli, alla cui indipendenza nessuno contribuì quanto la Russia.

Quanto alla dichiarazione di Karaveloff, che la Bulgaria è prima bulgara e quindi slava, si potrebbe domandare cosa sarebbe oggi la patria di Karaveloff se la Russia avesse agito secondo questo principio.

Del resto dalle dichiarazioni di Karaveloff risulta che la Russia non si lascia trascinare a rimorchio e deve proteggere altri interessi che quelli della rivoluzione del 18 settembre.

SOFIA, 16 (ora una pom.). — Il principe, dopo aver ispezionato le truppe accampate a Tirnovo, Jamboli e Slivno, arrivò la notte scorsa a Sofia.

Riparte domattina per ispezionare le truppe di Kustendil e Dubnizza, e garantire le tranquillità verso la Macedonia. S. A. andrà a Filippopoli.

PARIGI, 16. — Manca finora qualsiasi conferma della voce che i serbi abbiano passata la frontiera bulgara.

CATTARO. 16. — Trecento montenegrini sono diretti alla frontiera di Serbia.

BRIGHTON, 16. — Lord Salisbury, parlando in un numeroso *meeting* di conservatori, dichiarò che il governo desidera la pace, e che il miglior mezzo di conservarla è di seguire una politica previdente,

moderata e ferma; l'oratore considera come necessario il mantenimento della Chiesa nazionale.

Smith, ministro della guerra, in un *meeting* tenuto a Sudbury, dichiarò che scopo del governo è di mantenere la pace in Europa, e di adoperare la sua influenza per evitare complicazioni che possono condurre gli eserciti della Russia e dell'Austria-Ungheria in Bulgaria ed in Rumelia, annientando forse l'impero turco in Europa.

PARIGI, 16. — Si annunzia che i portoghesi occuparono improvvisamente le due località francesi di Aguigue e Ketenu, presso la laguna di Nackoue, non lungi dalla stazione francese di Portonovo.

NAPOLI, 16. — I funerali civili del senatore Pironti riuscirono imponenti.

Seguivano il feretro le autorità e una folla grandissima di cittadini.

NOTIZIE VARIE

La popolazione di Massaua. — Da una corrispondenza da Massaua all'*Elettrico*, rileviamo come da una statistica fatta dal tenente Brengola Giuseppe, risulta che la popolazione di quella città, esclusa la guarnigione, è approssimativamente di 5226 persone.

Fra queste predominano gli indigeni che sono 3302.

In seguito vengono gli Arabi che sono 358; gli Abissini 235; i Dankali 346; i Sikau 468; gli Indiani 30; i Baniani 62; i Turchi 25; gli Armeni 15; i Tedeschi 1; i Maltesi 2; i Sudanesi 275; i Greci 51; i Francesi 11; gli Italiani 45.

In Massaua si contano 13 moschee, 3 delle quali principali e 10 secondarie; 3 minareti; 22 caffè arabi; 5 caffè europei; 10 nuove costruzioni.

I caffè europei si chiamano: Caffè Garibaldi, Caffè d'Italia, Caffè della Marina, Caffè d'Europa e Caffè del Veterano.

Dal mar Caspio a Kiva per la strada Tchernaieff. — Il giornale *La Russia*, enumera con vivo compiacimento i servigi che da qualche anno a questa parte rende la nuova strada asiatica, detta *strada Tchernaieff*, quella che partendo da Kungrad, città del kanato di Kiva, si dirige per l'Ust-Urt e il golfo di Czarevitch sul mar Caspio, verso Astrakan.

Nello scorso estate 450 reclute, destinate a completare il distaccamento militare dell'Amu-Daria, hanno felicemente attraversato questo paese, senza aver sofferto affatto la mancanza d'acqua, di viveri o di combustibile.

In grazia dell'assenza di sabbie, che rendono tanto difficile il percorrere la strada da Orenburgo a Kezalinsk e dell'Amu-Daria, quei giovani soldati non hanno sofferto il mal d'occhi. I cosacchi giunti da Orenburgo presentavano, nello stesso tempo, un aspetto affatto diverso; essi avevano moltissimi malati e molti dei loro cavalli erano morti.

Oltre i vantaggi che essa presenta per la marcia delle truppe destinate all'Amu-Daria ed a Zaravschan, questa strada è da due anni già frequentata da molte carovane.

Senza contare le altre derrate, quasi 250,000 *puds* di cotone di Kiva e di Bokara hanno già seguita la via di Ust-Urt.

Il solo vantaggio è la interruzione della navigazione per tre o quattro mesi dell'anno, ma gli invii di truppe ed il traffico commerciale nel Turkestan non si fanno in generale che durante la bella stagione. I cammelli, i cavalli, i carri non difettano nella rada di Yaman-Airakty; anzi affinchè questa via non presenti più alcun pericolo nè difficoltà, non manca che un servizio regolare di battelli a vapore sull'Amu-Daria.

La via di Kazanlinsk è deplorevole. Sono necessari 12 o 14 giorni per attraversare quelle 500 verste di sabbia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,6	5,2
Domodossola	piovoso	—	16,5	8,0
Milano	coperto	—	16,3	9,3
Verona	coperto	—	17,0	12,6
Venezia	coperto	calmo	18,1	14,7
Torino	caligine	—	10,4	8,7
Alessandria	sereno	—	9,7	7,9
Parma	coperto	—	17,5	10,1
Modena	caligine	—	18,7	10,8
Genova	sereno	legg. mosso	21,5	14,8
Forlì	3/4 coperto	—	18,4	10,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	19,9	14,4
Porto Maurizio	coperto	tempesta	20,8	13,3
Firenze	sereno	—	23,2	15,7
Urbino	coperto	—	20,6	12,1
Ancona	3/4 coperto	calmo	22,4	16,4
Livorno	sereno	mosso	23,7	13,5
Perugia	coperto	—	19,8	13,6
Camerino	coperto	—	21,1	12,8
Portoferraio	sereno	calmo	23,0	15,0
Chieti	coperto	—	24,6	13,0
Aquila	1/2 coperto	—	21,0	10,7
Roma	3/4 coperto	—	23,9	17,0
Agnone	coperto	—	24,2	12,9
Foggia	coperto	—	28,5	17,4
Bari	coperto	calmo	28,5	21,1
Napoli	3/4 coperto	calmo	25,4	16,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	23,2	14,0
Lecce	1/4 coperto	—	28,2	18,7
Cosenza	caliginoso	—	25,4	15,0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	22,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28,8	21,8
Palermo	3/4 coperto	agitato	32,8	16,7
Catania	coperto	legg. mosso	26,1	19,8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	22,0	13,9
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	26,4	16,4
Siracusa	coperto	mosso	25,0	20,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 ottobre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	767,8	767,5	768,1
Termometro	18,8	22,8	23,6	19,3
Umidità relativa	79	62	57	81
Umidità assoluta	12,71	12,89	12,40	13,47
Vento	NE	S	SW	S
Velocità in Km.	0.0	10,0	1,5	5,0
Cielo	nuvoloso	sereno in alto	cirro cumuli	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24°,0 - R. = 19°,20 — Min. C. = 17°,0 - R. = 13°,60.
Pioggia in 24 ore, mm. 10,8.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 ottobre 1885.

In Europa pressione diminuita e alquanto bassa all'occidente, generalmente elevata altrove, massima 775 sulla Russia meridionale e all'estremo NW Bretagna 753. Depressione ieri sul Mediterraneo calmossi.

In Italia nelle 24 ore pioggie generalmente forti e temporali al Nord e Centro, barometro notabilmente salito, venti forti poi freschi meridionali al Nord e Centro; temperatura diminuita al Centro e Sud.

Stamani cielo sereno in Toscana ed a Genova, coperto o caliginoso altrove; venti deboli o freschi specialmente del secondo quadrante; però scirocco forte a Civitavecchia e Napoli; barometro a 766 mm. a Portotorres a 769 a Lecce.

Mare agitato lungo la costa Tirrenica e settentrionale Sicula, mosso altrove.

Probabilità: cielo misto, venti freschi intorno al levante.

Notizie del Tevere — Idrometro d'Orte — (15) ore 7 p.; m. 2 15 — (16) ore 2 a. m. 2 80 — ore 4, 3m,65 — ore 5, 4m05 — ore 7, 4m08 — ore 8, 4m,10 — ore 9, 4m,18 — ore 10, 4m,22 — ore 11, 4m,25 — ore 12, 4m,30 — ore 1, 4m,43.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 90	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	459 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1740 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1725 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	165	1502 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	547 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	733 1/2	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	414 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 fine corr.

Banca Generale 606 50 fine corr.

Banco di Roma 727 fine corr.

Azioni Immobiliari 732, 733 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 434 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 928.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 758.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 550.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 593.

V. TROCCHI, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 16.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016,

Si notifica che l'appalto della fornitura dei VIVERI alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio del III Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta in data 10 settembre p. p., n. 10, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Generi soggetti al ribasso d'asta						Genere non soggetto a ribasso d'asta
Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.	Sale al chilog.
1 15	0 38	1 90	0 38	1 30	3 40	a prezzo di tariffa

Ribasso offerto per ogni 100 lire: L. 9 41.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di martedì 20 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 80,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del giorno 10 settembre scorso, numero 10.

Milano, 12 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. MORELLI.

2240

DIREZIONE TERRITORIALE N. 26.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso di provvisorio deliberamento *dell'impresa* PANE
pel lotto del VI Corpo d'Armata.

A senso dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto per la fornitura del PANE alle truppe del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ravenna per l'annata milleottocentottantasei, di cui nell'avviso d'asta del giorno 10 settembre scorso, num. 22, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 27 03 per ogni cento lire, offerto sul prezzo di base d'incanto qui sotto ricordato:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo d'ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Unico . .	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Centesimi 22 la razione di grammi 732.	25000

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 22 ottobre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lire una, debitamente firmata, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire venticinquemila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 14 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario
G. FERRERO.

2264

GENIO MILITARE
DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento di appalto (N. 46).

A termine dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 24 settembre 1885, per la

Costruzione dei seguenti fabbricati nel Regio Arsenale Militare Marittimo di Spezia:
1° Officina per le macchine;
2° Officina per le lance;
3° Magazzino per le lance,
per il complessivo importo di L. 760,000 (lire settecentosessantamila).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 75 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 ottobre 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 antimerid. e dall'una alle 5 pomeridiane di ogni giorno eccetto le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Spezia, li 14 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

2235

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
pel Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

L'incanto tenutosi il 12 andante mese essendo andato deserto, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 28 andante mese, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un impiegato della Direzione provinciale delle poste, e presso le Prefetture di Milano, Como e Brescia, innanzi i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento alla seconda asta per lo

Appalto del servizio dei trasporti postali fra Sondrio, Tirano e Bormio per un sessennio a principiare dal 1° gennaio 1886, per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,000.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, oppure far pervenire in tempo debito in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 24 settembre p. p., visibile nei suddetti uffici di Sondrio, Milano, Como e Brescia.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede l'incanto, e che comprovino inoltre di avere depositato a guarentigia dell'asta, in una delle Tesorerie provinciali, del Regno il quinto del prezzo annuo dell'incanto.

A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà comprovare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire cinquemila, vincolandola a favore dell'Amministrazione; oppure dovrà vincolare tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di lire duecentocinquanta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suindicati uffici offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di primo deliberamento, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 17 ottobre 1885.

Il Segretario delegato: A. MILANI.

2256

N. 23.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto in un solo lotto della fornitura e distribuzione dei

VIVERI OCCORRENTI ALLE TRUPPE

del Regio esercito (giusta le prescrizioni dell'art. 8 dei relativi capitoli di onere agosto 1885) in tutto il territorio del IV Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè i circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Lomellina, Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro, per la Divisione di Piacenza; ed i circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, S. Remo e Chiavari per la Divisione di Genova, di cui nell'avviso d'asta in data 10 settembre ultimo scorso, n. 17, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai seguenti prezzi:

Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.
1 15	0 38	1 80	0 35	1 35	3 25

Sale al prezzo di tariffa e non soggetto a ribasso.

Col ribasso unico e complessivo di lire 9 50 per ogni cento lire sui prezzi rispettivamente suindicati.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 20 ottobre 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 75,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, 12 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

2242

N. 13

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

AVVISO DI SECONDA ASTA, *essendo andata deserta la prima.*

Si notifica che nel giorno 22 ottobre volgente, alle ore due pom. (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in questa Direzione, piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, casa Morfini, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto in un sol lotto della fornitura dei generi componenti la razione viveri per le Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell' XI Corpo d'armata costituito dalle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria.

Generi a provvedersi e loro prezzi a base dell'incanto:

Generi soggetti a ribasso						Non soggetto a ribasso
Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zuccaro	Caffè	Sale
L. 1 20 il chilogr.	L. 0 40 il chilogr.	L. 1 90 il chilogr.	L. 0 32 il litro	L. 1 30 il chilogr.	L. 3 30 il chilogr.	Prezzo di tariffa

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri, edizione agosto 1885, visibili presso le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare nel Regno; avrà la durata di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886; ma si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non venga disdetto dalle parti quattro mesi prima dell'ora detta data, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti all'impresa devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono: segnare in tutte lettere un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi sopraindicati; essere scritte su carta bollata di lira 1, non su carta comune, nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate seduta stante dal direttore, le offerte in cui il ribasso non fosse scritto in tutte lettere; quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed Ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante; ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta: però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta nel giorno precedente a quello per questa soprafissato.

Non sono accettate offerte per telegramma, nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene devono gli aspiranti all'impresa esibire la ricevuta del deposito della somma di lire trentamila in numerario o in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

I depositi saranno ricevuti in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede direzioni, sezioni ed uffici locali di commissariato, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore dei viveri nell'XI Corpo d'armata è esonerato dall'obbligo di fare il deposito provvisorio come di fornire una nuova cauzione per la impresa che giusta il presente si appalta. Occorrerà però che egli unisca alla offerta una dichiarazione scritta in carta bollata di una lira con la quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 22 ottobre volgente.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della Prefettura di Bari, la provvista di carta e marche da bollo, capitoli d'oneri, le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi vigenti ed i capitoli d'oneri succitati.

Bari, li 12 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: C. ROGGERO.

2239

N. 28.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento della provvista **Viveri**

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione dei viveri alle truppe nel lotto del 5° Corpo d'armata, costituito dalle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, di cui nell'avviso d'asta n. 25 delli 10 settembre scorso, è stato in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente col ribasso unico di lire undici e centesimi venti per ogni cento lire sui seguenti prezzi:

Carne al chil.	Pasta al chil.	Lardo al chil.	Vino al litro	Zucchero al chil.	Caffè al chil.	Sale	Cauzione
1 15	0 40	1 75	0 38	1 35	3 30	Al prezzo di tariffa senza ribasso	100,000

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 20 corrente mese, alle 3 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto in lire centomila, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 12 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CHERUBINI.

2238

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 26)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima
per l'impresa del PANE *alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata.*

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano 2°), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, cioè nelle Divisioni militari di Roma, Perugia ed isola di Sardegna (escluso però il presidio di Castiadas nell'isola di Sardegna) durante l'annata 1886, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 732	Ammontare della cauzione
Unico	Roma	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio, Nuoro.	Centesimi 22	40,000

Annotazioni. — Dalle località suindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1886 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma s'intenderà però prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopraccennato, al quale prezzo dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo dal signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, della somma soprastabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito; saranno però tenuti validi anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane del IX Corpo d'armata non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa pane del venturo anno. Il detto fornitore dovrà però presentare contemporaneamente alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa somma che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 14 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2260 *Il Capitano commissario*: MORTAROTTI.

Società di Montesanto

Capitale sociale lire 3,051,000, tutto versato
Sede in Genova, *Piazza Vigne, 4*

AVVISO.

L'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti di detta società convocata pel giorno 30 settembre p. p. essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 14 novembre p. v. ad un'ora pom. per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e comunicazione delle convenzioni colla società Tacconis Sarrabus.
2. Relazione dei sindaci.
3. Esame di approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1885.
4. Nomina di 5 consiglieri.
5. Nomina dei sindaci e supplenti.

Genova, 12 ottobre 1885.

2233 L'AMMINISTRAZIONE.

Società di navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del dì 6 settembre 1885;

Visti gli articoli 19 e 20 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941 del registro cronologico;

Visto l'alinea 7° dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura ad altro azionista deve giustificare il reale possesso delle azioni « mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Con- « gresso generale presso la sede della Società in Bari, od altrove presso « quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nel- « l'avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato, sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli e Succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino dell'8 del mese di novembre, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale straordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'Amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale, approvato il 9 marzo 1884;
2. Modificazione dell'alinea 2° dell'art. 43 di detto statuto sociale.

Occorrendo la 2ª convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin d'ora il giorno 15 dello stesso mese di novembre, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 30 settembre 1885.

Il Presidente: ALBERTO MARSTALLER.
Il Segretario: SAVERIO MILELLA. 2272 *Il Direttore*: L. FONDINI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Seconda denunzia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Ginevra Biasi di Filippo e Flavia Cimarelli nell'anno 1882, n. 213.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 14 ottobre 1885. 2252

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Con domanda del 18 settembre 1885, gli eredi del defunto notaro Nunzio Leonza del fu Antonino da Bronte han chiesto davanti il Tribunale civile di Catania lo svincolo di un certificato di rendita di lire 130 annue sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, costituito a favore della Camera notarile di Catania, per di lui cauzione e patrimonio notarile come a notaro in detto comune.

Catania, li 30 settembre 1885.

GIUSEPPE DE LUCA CARNAZZA
1980 avvocato.

AVVISO DI VENDITA.

Nel giorno 14 novembre p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio del sottoscritto notaro in Tivoli, nella piazza del Plebiscito, per mezzo di pubblico incanto si procederà alla vendita di un canone dell'annua rendita di lire 295 62, di proprietà del sig. Giulio Cappuccini e della minorenne signora Maria Cappuccini, dovuto dai signori De Angelis su di tre fondi rustici nel territorio di Tivoli, nelle contrade Veste ossia Formicchia, Colle Nocello o Cappuccini e via Romana.

L'incanto si aprirà su la somma di lire 4928 66 di già afferta, e verrà deliberato al migliore offerente salvo l'aumento del sesto.

Tivoli, 8 ottobre 1885.
2187 CAMILLO BONANNI notaro.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 23 novembre 1885 innanzi il Tribunale civile di Roma 3ª sez. ad istanza del commendatore prof. Francesco Ratti rappresentato dal sottoscritto in danno di Regina Carosi ved. Doddi rappresentante i figli minori Bartolomeo e Benilde Doddi domiciliata in Roma via Tomacelli num. 25 e di Irene Doddi in Lorenzo Borgia domiciliati in Casapè, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi siti in Castel Madama:

1. Terreno vignato, cannetato ed arativo, vocabolo Grotte Collamane segnato al catasto di Tivoli sez 2ª numero di mappa 145, sub. 1 e 2.

2. Terreno olivato vocabolo Muratelle segnato in catasto sez 2ª, numeri di mappa 984, 985, 1546, resto 1547, 1809, gravati di canone di baiocchi 45 a favore di Tiberi meno il numero 1809.

3. Terreno olivato vocabolo Fonte Santocco segnato in catasto sez. 1ª, num. di mappa 1125, gravato di canone di scudo 1, a favore di Ricci.

4. Casa in via di Borgo Vecchio numero 85 distinta in catasto coi numeri di mappa 671, sub. 2 e 672, sub. 2 della sez. 1ª.

5. Altra casa in via del Colle o Borgo Vecchio num. 83 distinta in catasto col num. di mappa 703, sub. 3, sez. 1ª.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante ed eguale a 60 volte il tributo verso lo Stato, e cioè pel 1º lotto di lire 166 20, pel 2º di lire 1128 60, pel 3º di lire 832 20, pel 4º di lire 562 80, pel 5º di lire 253 20, ed avrà luogo sotto le solite condizioni.

2250 ERNESTO AVV. GARRONI

Il Sindaco del Comune di Ceccano

Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Rende noto

1. Che in quest'ufficio comunale trovasi depositato ed ostensibile l'elenco dei proprietarii e la designazione sommaria dei beni da espropriarsi, nonchè il prezzo offerto a ciascun proprietario dall'amministrazione espropriante onde eseguire i lavori di costruzione della strada provinciale di serie Frosinone-Gaeta nel tratto dal ponte di Ceccano al termine del paese al di fuori dell'abitato per una lunghezza di metri 604 80.

2. Che detto elenco sarà depositato per 15 giorni continui, cioè dal 15 al 30 ottobre corrente, e durante questo tempo ogni interessato ha pieno diritto di prenderne conoscenza per ogni effetto di legge.

3. Il presente avviso si manda a pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune per il tempo succitato, e sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel foglio periodico della prefettura,

Ceccano, 16 ottobre 1885.

Il Sindaco: CAMILLO avv. cav. GIZZI.
2289 *Il Segretario comunale*: LUIGI ANGELETTI.

Il Sindaco del Comune di Ceccano

rende noto che presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto della S. C. O. Ceccano-Patrica nel tratto interno all'abitato di Ceccano denominato Via Principe Umberto, della lunghezza di m. 154 50 dalla casa di Mattone Livio alla piazzetta della Madonnella.

A senso dell'art. 17 del R. decreto 17 settembre 1870, n. 6021, s'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Il presente avviso si manda a pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune pel tempo di cui sopra, e sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Prefettura.

Ceccano, li 13 ottobre 1885.

Il Sindaco: CAMILLO avv. cav. GIZZI.
2288 *Il Segretario comunale*: LUIGI ANGELETTI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Curino, frazione di Santa Maria, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, e del presunto reddito lordo di lire 146 39.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 12 ottobre 1885.

2244 *L'Intendente*: CARDANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto che nella udienza del giorno 8 corrente ottobre, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili espropriati ad istanza della marchesa Maddalena Persiani, ed a carico dei signori Anguillara Carlo, Mario, Luigi, Pietro, Francesco e Luisa.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, seminativo, posto nel territorio di Toscanella, contrada o vocabolo Riposo, in mappa sez. 1ª, num. 1480, 1725, confinante Miniatti Orsola, Mancinelli Giuseppe, comune di Toscanella, strada di Piansano, salvi ecc. gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 66.

Deliberato al signor Onofri Candido per lire 2500.

2. Casa in Toscanella, via Torre di Avello num. 22, in mappa num. 103, sub. 1, composta di pianterreno, primo piano e sotterraneo, confinante Benucci Giuseppe, Bartoletti Francesco, Miniatti Orsola e strada, salvi ecc. gravato del tributo diretto varso lo Stato di lire 23 44.

Deliberata al detto signor Onofri Candido per lire 3000.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemprato alle condizioni di cui all'art. 680 codice di procedura civile.

E che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 23 ottobre corrente.

Viterbo, 13 ottobre 1885.

Il cancelliere del Tribunale
2246 BOLLINI.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il sig. De Bianchi Francesco fu Giovanni, nativo di San Vito Romano, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del proprio zio De Bianchi Luigi, morto in Roma il 23 luglio 1885, nella casa in via Ibernesi, n. 16.

Il 14 ottobre 1885.
2253 G. SEGARELLI canc.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Seconda denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Giulia Servi di Angelo e Chiara Schioppacasa nell'anno 1877, n. 680.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 14 ottobre 1885. 2251

(3ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il R. Tribunale civile di Forlì, riunito in Camera di Consiglio, composto degli ill.mi signori avvocati Borsari Alfonso ff. di presidente, Morgante Tullio e Medugno Leopoldo, giudici.

Ha emanato il seguente

Decreto

Letto il soprascritto ricorso ed esaminati i documenti uniti al medesimo;

Lette le conclusioni del P. M.;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal sottoscritto;

Attesochè i documenti esibiti giustificano la domanda della Sensini Giulia vedova di Luigi Salaroli, fatta tanto in proprio quanto nell'interesse dei di lui figli minorenni Felice, Attilio e Arnaldo Salaroli;

Dichiara eredi legittimi del fu Luigi Salaroli i di lui figli Felice, Attilio e Arnaldo minorenni, D.r Melezio Lamberto e Maria maggiorenni, nonchè la vedova di lui Giulia Sensini, e conseguentemente

Autorizza

la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle rendite qui sotto descritte in rendita al portatore della quale spetta a ciascuno dei cinque figli sopra indicati un quinto, spettando nella sesta parte delle medesime l'usufrutto alla vedova Sensini Giulia, sesta parte che va a colpire in porzioni uguali ciascuna parte come sopra assegnata ai figli;

la ricorrente nella suespressa di lei qualità, ottenuto lo svincolo della rendita, a procedere alla distrazione ed investimento di cui al suddetto ricorso al quale si avrà piena relazione sotto la personale responsabilità del notaio rogante.

Rendita da tramutarsi.

1. Certificato n. 2478 per rendita di lire 500.
2. Polizza n. 12351 per rendita di lire 250.
3. Polizza n. 16677 per rendita di lire 300.
4. Polizza n. 429 per deposito di lire 5969 90.

Rilasciata il 25 settembre 1882.

Forlì, 22 agosto 1885.

Pel Tribunale
Il ff. di presidente
Borsari.
Giacomo Dosi cancelliere.

Per conforme trascrizione.
Firmato Giacomo Dosi cancelliere.

Per copia conforme alla trascrizione esistente in questi atti, che si rilascia al procuratore avv. Giovanni Turchi per essere inserita nel *Giornale Ufficiale* del Regno.

Forlì, li (15) quindici settembre 1885.
1655 Il canc. GIACOMO DOSI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.